

MUSICOTERAPIA: una tecnica riabilitativa nel trattamento dei Disturbi dello Spettro Autistico

I soggetti con Disturbo dello Spettro Autistico (ASD) presentano alterazioni neurologiche che giocano un ruolo importante nello sviluppo cognitivo-emotivo, in particolare per le abilità di espressione emotiva e di comunicazione che influenzano gli scambi relazionali e l'interazione sociale. In modo specifico si riscontrano spesso difficoltà nello stabilire la reciprocità nelle relazioni, l'espressione dell'intenzionalità nelle azioni, la capacità di condividere l'attenzione su oggetti e azioni, la regolazione delle emozioni e del comportamento, la comprensione delle emozioni proprie e altrui.

Nel nostro metodo di trattamento dei soggetti con ASD utilizziamo la Musicoterapia, ossia l'uso della musica e degli elementi musicali (suono, ritmo, melodia e armonia), in interventi mirati per migliorare la regolazione delle emozioni e aumentare la comunicazione, attraverso l'attivazione delle capacità di imitazione, attenzione condivisa e l'apprendimento di nuovi modi di interagire.



La musica infatti costituisce una forma di espressione non verbale con ripetizione e variazioni prevedibili in grado di esprimere significati affettivi; può favorire la comunicazione e l'interazione e può essere più facilmente assimilata dai bambini più di altri mediatori. L'esperienza musicale inoltre, agendo su specifiche aree cerebrali, che risultano preservate dalla sindrome, ha la potenzialità di coinvolgere e di indurre

emozioni positive e può contribuire alla riduzione della frequenza di comportamenti negativi; questo può creare delle importanti opportunità per facilitare e promuovere le abilità sociali cui ad esempio il contatto visivo, l'impegno e l'inizio spontaneo delle interazioni sociali nei bambini e ragazzi con Disturbi dello Spettro Autistico.

L'utilizzo della musicoterapia per attivare gli scambi intersoggettivi è stata supportata da ricerche (una riportata anche in questo fascicolo) che evidenziano nei soggetti con ASD una chiara preferenza per gli stimoli musicali e la capacità di distinguere adeguatamente le emozioni espresse nei brani musicali. Negli interventi di musicoterapia emergono quindi le abilità presenti o potenziali piuttosto che i tratti deficitari della patologia e le interazioni che si svolgono all'interno

dell'intervento possono costituire una cornice che offre al soggetto con ASD la possibilità di regolare le proprie emozioni ed il proprio comportamento (Venuti, 2011).

La struttura dell'intervento necessita preliminarmente di una diagnosi accurata che metta in evidenza le caratteristiche dei bambini e ragazzi con Disturbi dello Spettro Autistico, le aree funzionanti e quelle deficitarie. Spetta poi al musicoterapeuta attraverso processi di sintonizzazione progressiva con il soggetto, comprendere e attribuire senso ai comportamenti, identificare le capacità di stare a turno, di imitare, di reggere lo sguardo, di condividere l'attenzione con l'altro. Il percorso di intervento prevede che il soggetto possa, utilizzando le capacità ritmiche e sonore che possiede, sperimentare l'espressione emotiva e l'acquisizione di capacità di comunicazione e relazione con l'altro; le capacità relazionali acquisite con il musicoterapeuta si trasportano nel lavoro con altri bambini o ragazzi in un piccolo gruppo, ampliando quindi le capacità sociali utili a stare anche in altri contesti.

Le aree dell'intervento individuale di musicoterapia hanno come obiettivo generale l'attivazione dell'intersoggettività:

- attivazione dell'intenzionalità delle azioni e significato comunicativo alle azioni
- attivazione del contatto oculare e costruzione di reciprocità nella relazione
- regolazione di ritmo e sincronia nell'interazione per la regolazione emotiva
- attivazione e sviluppo dell'attenzione condivisa per imparare a giocare con gli altri

In seguito gli interventi proseguono in piccolo gruppo per generalizzare le abilità acquisite e sviluppare altre competenze sociali più complesse, utili nel contesto scolastico quotidiano.

Negli interventi di gruppo:

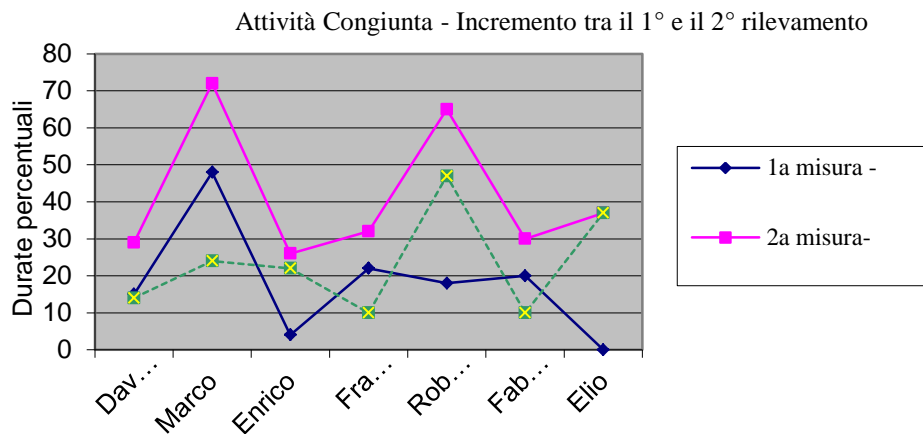
- ampliamento in piccolo gruppo delle abilità acquisite
- motivazione e intenzionalità negli scambi relazionali
- regolazione ed espressione emotiva e dei comportamenti
- aumento delle capacità comunicative e comprensione dell'altro
- aumento della consapevolezza di sé nel gruppo

Verifica degli interventi di musicoterapia attuati

Attivazione e sviluppo delle capacità di attenzione congiunta attraverso la musicoterapia.¹
risultati ottenuti attraverso l'analisi osservativa di due sessioni di musicoterapia ad un anno di distanza l'una dall'altra hanno messo in luce un chiaro aumento del tempo in cui ciascun soggetto

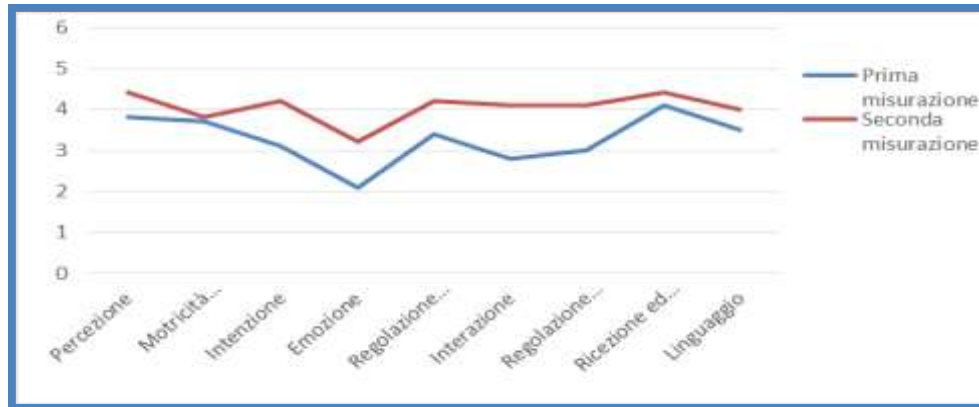
¹ I risultati completi dello studio si ritrovano nell'articolo: Cainelli S., de Falco S. & Venuti P. (2013) L'incremento dell'attenzione condivisa attraverso l'intervento di musica terapia in soggetti con Disturbi dello Spettro Autistico in Musica&Terapia, v.27, 42-51.

è stato impegnato in un attività congiunta con il terapeuta. In altre parole, dopo un anno di trattamento, soggetto e terapeuta condividevano per più tempo il focus delle loro azioni e della loro attenzione su uno stesso oggetto.



La valutazione dello sviluppo delle abilità sociali in gruppi di bambini e adolescenti con ASD ad alto funzionamento attraverso una scheda di osservazione delle abilità sociali. In questo studio sono stati seguiti due gruppi, ognuno composto da tre soggetti tra i 6 e i 10 anni, ognuno aventi una diagnosi di Autismo ad alto funzionamento e sindrome di Asperger. I due gruppi hanno avuto un intervento di musicoterapia della durata di un'ora settimanale per il periodo di un anno. Per questa ricerca è stata utilizzata la scheda di valutazione delle funzioni di base e delle autonomie per soggetti con disturbo dello Spettro Autistico (Venuti, Cainelli, 2001) con lo scopo di verificare la validità degli interventi rivolti all'attivazione dell'intersoggettività e allo sviluppo della socializzazione attraverso la musicoterapia. Lo strumento raccoglie informazioni sulle Funzioni Cerebrali (Percezione e Motricità generale), sull'Intenzione, sull'Emozione e Regolazione del comportamento (Emozione e Regolazione del Comportamento), sulla Interazione e Regolazione Sociale (Interazione e Regolazione Sociale), sulla Ricezione ed Espressione (Ricezione ed Espressione Linguistica) e sul Linguaggio (Linguaggio e Conversazione). L'ipotesi di partenza di questa ricerca è quella di partire da aree evidenziate come punti di forza di ogni singolo bambino, grazie all'utilizzo della scheda osservativa sopra descritta in un momento precedente all'inizio della terapia, per lavorare su competenze di imitazione, attenzione congiunta, attenzione sostenuta, attenzione selettiva e regolazione emotiva al fine di permettere una migliore competenza sociale. Entrando maggiormente nello specifico si è ipotizzato come questo intervento possa agire direttamente su alcune aree funzionali, lavorando sulla reciprocità, si attivino l'espressività e l'intenzionalità comunicativa

del soggetto, e che ciò motivi allo scambio interattivo e alla regolazione emotiva. C'è un incremento statisticamente significativo in tutte le aree esclusa la motricità e la recezione linguistica.



La rilevazione dell'effetto della musicoterapia per la diminuzione dello stress dei bambini e adolescenti inseriti nei gruppi di musicoterapia attraverso l'analisi dei livelli di cortisolo (alpha-amylase). I risultati di questo studio sono molto interessanti e promettenti [vedi "La rilevazione dell'effetto della musicoterapia per la diminuzione dello stress in bambini e adolescenti con Disturbi dello Spettro Autistico attraverso l'analisi dei livelli di cortisolo (alpha-amylase, sAA) "nella sezione dedicata alla RICERCA del suddetto libretto a pag. 37 per avere una visione più completa].

L'ODFLab inoltre partecipata attivamente, con più interventi di musicoterapia, a un progetto di ricerca internazionale (Prof. C. Gold) che investe 9 paesi al mondo chiamato "Studio controllato e randomizzato per la valutazione dell'efficacia della Musicoterapia (TIME A)" in collaborazione con Istituto I.R.C.C.S. Stella Maris, il quale vuole monitorare l'efficacia degli interventi di musicoterapia su bambini dai 4 ai 6 anni con Disturbi dello Spettro Autistico.